



CONFINDUSTRIA

Fondi Strutturali e di
Investimento Europei:
raggiungimento del target di
spesa al 31.12.2018

Gennaio 2019



Nota di Aggiornamento

Entro il 31 dicembre 2018 gli Stati Membri hanno dovuto certificare alla Commissione Europea spese dei fondi strutturali per un ammontare predefinito, in maniera tale da non incorrere nel rischio di disimpegno automatico e quindi perdere le risorse assegnate (cd. “**regola N+3**”).

Per i 51 Programmi Operativi (PO) dell'Italia, questa cifra era quantificata in **5,24 miliardi euro di risorse europee** (di cui 3,12 POR e 2,12 PON), a cui sommare le risorse del cofinanziamento nazionale, per un **totale di circa 8 miliardi di euro**.

L'Italia è **riuscita** a presentare alla Commissione Europea nei tempi stabiliti la certificazione delle spese e la relativa domanda di rimborso, per un totale di **9,7 miliardi di euro, superando così la soglia** richiesta per non incorrere nel disimpegno automatico e non perdere risorse. Il livello del tiraggio delle risorse comunitarie a valere sul bilancio UE si attesta a **6 miliardi e 190 milioni di euro, pari al 118% del target fissato a 5 miliardi e 235 milioni**. In corso d'anno, si è registrata dunque una significativa accelerazione nell'utilizzo dei fondi: a settembre 2018 i dati sui pagamenti indicavano infatti che erano ancora da richiedere risorse per circa 4 miliardi.

Solo **tre programmi non hanno raggiunto i target** : il POR Valle d'Aosta (FSE), il PON Inclusione (FSE) e il PON Ricerca e Innovazione (FESR-FSE).

Quest'ultimo, tuttavia, pur non avendo certificato spese sufficienti a superare il target, ha presentato richiesta di **eccezione al disimpegno** per la presenza di ricorsi giudiziari- che è uno dei casi previsti dai regolamenti comunitari e che non comporta perdita di risorse- per un importo di 45 milioni di euro.

Anche il PON Inclusione chiederà l'eccezione al disimpegno per cause di forza maggiore, per un importo di 24,6 milioni di euro.

Se le due richieste di eccezione al disimpegno dei PON R&I e Inclusione saranno accettate, le **risorse comunitarie disimpegnate** saranno solo quelle del POR Valle d'Aosta, pari a **1,4 milioni**. In caso contrario invece le **risorse perse** saranno pari a **circa 60 milioni di euro**.

In termini assoluti, **la Puglia è la regione che ha speso di più** (1,2 miliardi). Confrontando il dato di spesa con il target fissato, la performance migliore è quella dell'**Emilia Romagna**, che ha speso – tra FESR e FSE - l'88% in più del suo obiettivo.

La Valle D'Aosta, che non è riuscita a raggiungere il target per il POR FSE, registra invece una buona performance di spesa in relazione al POR FESR, certificando spese per 19 milioni a fronte del target di 10.

Il meccanismo del disimpegno automatico resta in vigore anche per gli anni successivi: entro il **31 dicembre 2019**, come obiettivo minimo, dovranno essere **certificate spese per ulteriori 2,9 miliardi**, per arrivare al **target complessivo di 12,6 miliardi**.

PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI 14/20

Livelli di spesa raggiunti anno 2018



Cultura e sviluppo
FESR 118%



Città Metropolitane
FESR/FSE 106%



Ricerca e Innovazione
FESR/FSE 75%



Imprese e competitività
FESR 142%



Iniziativa PMI
FESR 200%



Per la Scuola
FESR/FSE 103%



Infrastrutture e reti
FESR 102%



Legalità
FESR/FSE 118%



Iniziativa Occupazione
Giovani FSE/IOG 108%



Governance e Capacità
Istituzionale FESR/FSE 108%



Inclusione
FSE 70%



Sistemi politiche attive per
l'occupazione FSE 162%

In rosso i programmi che non hanno raggiunto il target ma hanno presentato richiesta di eccezione alla Commissione Europea.

PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI 2014/2020

Livelli di spesa raggiunti anno 2018

